Lunedì 5 Dicembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 290

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'EQUIVOCO

Coloro che mentono a sè stessi ed agli altri. — Le cose si mettono in chiaro.

Un vecchio amico, che talvolta ci assiste di opportune ed utili osservazioni ci scrive, «perchè ne ricaviamo qualche cosa» — dice lui — «se qualche cosa da cavarne c'è» — il seguente articolo, che pubblichiamo invece integralmente:

Permettetemi, ancora una volta, la parola su un argomento che, mi pare, non è stato, come suol dirsi, «sviscerato» bene; e che pur merita di esserlo, perchè mai forse come in questa volta i fatti della «grande politica», ossia gli uomini e le cose della politica generale del paese, hanno avuto così diretto riflesso nel nostro ambiente.

* * *

Lo sciopero generale è Marcora: ossia: il criterio politico di fronte allo sciopero generale: ecco l'argomento principe adoperato nella parte esteriore della lotta elettorale (ommettiamo, cioè, il lavorio del distruscotta, multiforme e multipossente) contro i deputati radicali friulani.

Naturalmente non si è potuto imputare ad essi il fatto dello sciopero; sarebbe stata troppo grossa: ma solamente il criterio, con cui lo hanno giudicato, apprezzandone il giusto movente, e traendone ammonimento al Governo per la eliminazione delle cause provocatrici e gli eccessi della forza armata e l'uso stesso, inadeguato e inopportuno, della forza armata.

Si tratta, insomma, di un criterio politico; anzi di un vero e proprio criterio di governo, condiviso, del resto, nel fatto, dallo stesso Ministero Giolitti, il quale non volle nuovo spargimento di sangue; — tenendo la truppa in caserma; — nè un nuovo periodo novantottesco di stati d'assedio e condanne marziali.

Comunque, si tratta di un criterio politico, al quale se ne oppone un altro: quello delle *repressione a qualunque costo*: alle masse popolari che protestano contro gli eccessi della forza, rispondere con altri eccessi.

E, in sostanza, siamo sempre lì: il concetto liberale e il concetto assolutista, che si contrastano la direzione della cosa pubblica: forme nuove, ma idee vecchie.

Ma non divaghiamo.

* * *

Si è detto e gridato che Girardini e Caratti erano, per il concetto rivoluzionario, e si è promossa la crociata che gli ha abbattuti. Fin qui, dopo tutto a parte l'esagerazione e la parziale falsificazione del capo d'accusa, la lotta indetta era legittima e logica da parte dei fautori del sistema opposto.

Ma si è dimenticato che l'on. Giolitti era stato del medesimo parere di quei deputati, avendo dato piena soddisfazione — allora — alla protesta, inspiratrice dello sciopero generale, con l'impegno del non intervento della truppa, della punizione dei colpevoli negli eccidi, ecc. E gli si è dato favore e voto da coloro che sono fautori del sistema contrario. — E questa è contraddizione, questo è l'equivoco.

Peggio: si è detto e gridato che Marcora aveva avuto opinione e contegno opposti a quello di Girardini e di Caratti. E questo è falso: lo attestano i giornali moderati di Milano, lo attestano i fatti: *è falso*.

Marcora si è fatto solidale con la Giunta municipale di Milano nella condotta di fronte allo sciopero generale; la difese innanzi al Consiglio, e le ottenne l'approvazione.

E senza dubbio le recenti elezioni milanesi hanno collocato — come notò la *Perseveranza* — anche Marcora fra i colpiti dalla riprovazione elettorale promossa dal blocco, accanto a Barinetti, Majno, Riccardo Luzzatto e agli altri... Girardini e Caratti compresi.

* * *

Ora, di fronte a queste incontrastabili constatazioni, si capisce che abbiano votato per Marcora gli uomini e i giornali di Sinistra, e i radicali. Ma i conservatori no.

E fra i conservatori, si spiegano quelli che almeno hanno inghiottito il nome di Marcora protestando, costretti unicamente dal vincolo ministeriale, dall'impotenza a formare un nuovo Ministero del loro colore, insomma da una opportunità politica.

Ma coloro che vogliono dare ad intendere di aver votato nel nome di Marcora qualche cosa di diverso, anzi di opposto, al criterio politico di Girardini e di Caratti, qualche cosa di affine al criterio dei conservatori, mentono a sè stessi ed agli altri.

Costoro si mascherano, non sono leali nè verso gli avversari nè verso gli amici. Fanno opera politicamente losca e immorale, come quella di quei preti che mentirono a sè e agli altri conducendo le turbe dei credenti a votare per uomini della Massoneria.

Questo è oramai messo in luce dagli avvenimenti.

Questo mi pareva bene ed opportuno che fosse messo in chiaro. Forse io non avrò saputo; ma voi m'intendete, fate di meglio voi.

Un vecchio democratico.

Noi vogliamo soltanto corroborare le lucide osservazioni del nostro occasionale collaboratore, richiamando le affermazioni dei giornali moderati:

«Il Marcora coprì colla sua parola, col suo ordine del giorno e col suo voto la Giunta di Milano, la cui condotta nello sciopero... » «Il Marcora, che si dichiara contrario ad esso, giustifica ed approva coloro che gli sono stati apertamente favorevoli... »; dice la *Sera* di Milano.

«Il trionfo di Marcora — dice un altro moderato inferocito, la *Gazzetta del popolo* di Torino — sarà la rivincita di Barinetti. Dopo la sconfitta di Milano, Montecitorio si incarica di rivendicare il ferravillesco (*sic*) sindaco di Milano, portando sugli scudi il suo lodatore e protettore, Marcora ».

E il *Corriere della sera*:

«Quando il vice presidente De Riseis ha fatto la proclamazione di Marcora sono scoppiati alcuni applausi, ma un sotto-segretario di Stato ha esclamato: — Senza entusiasmo! —

«E queste due parole riassumono un'esatta definizione e bastano per ogni commento ».

E il «Giornale di Venezia»:

«Il male è che l'amico dei rivoluzionari di Milano, è oggi il presidente della Camera per colpa di questo Governo incosciente (*capite?*) che continua a preparare dei disastri al Paese ».

Ne volete ancora? Ecco qua la «Provincia di Padova», giornale, almeno rispettabile per la sincerità e la coerenza con cui professa apertamente — mai mascherandoli — le tendenze e i propositi reazionari del suo partito:

«L'avv. Giuseppe Marcora, imposto da Giovanni Giolitti, siede adunque sullo scanno, che fu già occupato dai Masi, dai Farini, dai Crispi, dai Biancheri.

«Il repubblicano indomito, che a Montecatini si faceva strappare il cappello di capo dai popolani commossi pel barbaro assassinio di Monza(!); l'amico, il consigliere, il protettore dei rivoluzionari milanesi; la ninfa egeria del «Secolo» e delle Loggie ambrosiane, ha realizzato i suoi sogni superbi ed è forse destinato a capeggiare il futuro ministero radico-socialista.»

* * *

Così si ragiona, così schiettamente si parla, nel campo moderato, da Torino, a Milano, a Venezia... Così — lo vogliamo pur dire, perchè lo pensiamo — si ragiona rispettabilmente, perchè la sincerità è sempre rispettabile, anche quando è provocante; anzi, tanto più, perchè è coraggiosa.

E che cosa sono dunque questi nostri moderati, che nell'animo loro aborriscono ed aborrono non meno Marcora e Giolitti che Girardini e Caratti, non meno gli zanardelliani che i radicali, e che adesso vorrebbero dar ad intendere agli Udinesi di essere del partito, e nei criteri politici, di Giolitti e di Marcora?

Innanzi alla candidatura giolittiana di Marcora per l'altissimo seggio, noi, sì, fummo perplessi; noi dubitammo non forse l'illustre patriota valtellinese piegasse l'intemerata canizie al giuoco equivoco di gente infida o sfruttatrice.

Ma adesso non è più possibile il dubbio.

Adesso è onesto, è doveroso da parte nostra l'affermare: che l'equivoco non è in Marcora; bensì, è soltanto nell'anima dei gesuiti della consorteria.

E confidiamo, che il tempo galantuomo, e in esso le coscienze illuse e e turlupinate, faranno giustizia.

Il Friuli.

Per finire

Dal *Giorno* di Napoli, a proposito del discorso presidenziale Marcora:

«Questo discorso appare chiaro, franco ed elevato.

«Il nuovo presidente della Camera, salendo all'altissimo seggio, non dimentica nè il suo passato, nè i suoi ideali, nè la parte nella quale combattè per quasi un trentennio, tante nobili battaglie; anzi ha la franchezza di convenire che la sua elezione ha un significato politico.

«Ecco una dichiarazione che l'onora e che tronca una consuetudine bugiarda secondo la quale il presidente della Camera doveva dichiararsi di non essere nè verde nè azzurro ma di essere solamente l'eletto della maggioranza. Come se le maggioranze non avessero un colore politico!

Ed ora... se li inghiottano i moderati gabbamondo, il Presidente e il discorso!

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 3 dic. — Pres. Marcora)

Seduta fiacca. — Non più l'aspetto imponente degli scorsi giorni. Molti deputati sono già ripartiti.

Buona parte della seduta è consacrata alle commemorazioni svoltesi fra le chiacchiere indifferenti, poi nella verifica dei poteri ed il sorteggio degli uffici.

Le commemorazioni

Il Pres. commemora Panzacchi, Afan de Rivera, Anzani, Quartieri, Achille Majocchi. Notevole per affettuosità ed elevatezza quest'ultima.

Le convalidazioni

Presidente: — La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni:

Luzzatti Luigi — Giordano Apostoli — Spingardi — Scalini — Riccio V. — De Nava — Del Balzo G. — Sanarelli Pozzi D. — Berenini Agostino — Torrigiani — Compans Di S. Onofrio — Comandini — Morando — De Riseis — Lacava — Lucifero — Giolitti — Stelluti Scala — Marcotti — Fusinato — Ronchetti — Costa A. — Pinchia — Giusso — Torraca — Fulci — Girmenti — Tedesco — Girardi — Placido — Moiorana — Podestà — De Asarta — Orlando — Gallini — Facta — Finocchiaro Aprile — Cavagnari — Barzilai — Camera — Luzzatto R. Pozzo Marco — Di Sciales — Marcora — Pavia — Pala — Bracci A. — Daneo — Bergarelli — Codacci — Pisanelli — Ceriana — Mainieri — Rava — Corio — Marsengo Bastia — Carmine — Morelli — Gualtierotti — Fortis — Grippo.

Inoltre: Sormani — Faripet A. — Giovanelli — Badaloni — Fabbri — Celli — Libertini G. — Brizzolesi — Crespi — Pavoncelli — Wollemborg Roselli — Caravos A. — Romussi — Fazi F. Pantano — Bianchi E. — Maraini E. — Fiamberti — Cordalba — Salandra — Antolisei Fortunato — Florena Abruzzese — Giaccone — Bertolini — Borciani — Bergamasco — Alliberti — Pais Serra — Mariuzzi — Fornari — Lucernari — Fusco — Bettolo — Fera — Cappelli — Calvi — Vendemini — Falaschi — Albertini — De Novellis Bonacossa.

Le proclamazioni

Pres. — La Giunta delle elezioni sostituendosi alle rispettive assemblee dei presidenti ha deliberato che siano proclamati eletti i deputati:

Lazzaro — Marghieri — Pandè — Rossi prof. Luigi — Rasponi — Umani — Rubini.

De Marinis invece di Socci — Per l'abolizione del domicilio coatto.

Pres. annuncia che a sostituire l'on. Socci nella Commissione per la risposta al discorso della corona ha chiamato l'on. De Marinis.

Ronchetti presenta alcuni disegni di legge tra cui quelli per l'abolizione del domicilio coatto e per l'ordinamento del casellario giudiziario.

Le legislature

La legislatura testè inaugurata è la XXII, nell'ordine cronologico del regime parlamentare iniziato in Piemonte — ora Re d'Italia — ma è, invece, la XV contando da quando fu costituito il regno d'Italia.

Infatti, furono 7 le legislature del Parlamento subalpino, e 15 quelle del regno d'Italia.

Eccole per ordine cronologico:

Parlamento degli Stati Sardi

I Legislatura — 8 maggio 1848 al 30 dicembre 1848. (Sessione unica) mesi 7, giorni 22.

II Legislatura — 1o febbraio 1849 al 30 marzo 1849. (Sessione unica) mesi 1, giorni 30.

III Legislatura — 30 luglio 1849 al 20 novembre 1849. (Sessione unica) mesi 3, giorni 21.

IV Legislatura — 20 dicembre 1849 al 20 novembre 1853. (Tre sessioni) anni 3, mesi 11.

V Legislatura — 19 dicembre 1853 al 25 ottobre 1857. (Tre sessioni) anni 3, mesi 10, giorni 6.

VI Legislatura — 14 dicembre 1857 al 31 gennaio 1860. (Due sessioni) anni 2, mesi 1, giorni 7.

VII Legislatura — 2 aprile 1860 al 17 dicembre 1860. (Sessione unica) mesi 8, giorni 15.

Parlamento del Regno d'Italia

VIII Legislatura — 18 febbraio 1861 al 9 settembre 1865. (Due sessioni) anni 4, mesi 6, giorni 20.

IX Legislatura — 18 novembre 1865 al 13 febbraio 1867. (Due sessioni) anni 1, mesi 2, giorni 25.

X Legislatura — 22 marzo 1867 al 2 novembre 1870. (Due sessioni) anni 3, mesi 9, giorni 17.

XI Legislatura — 5 dicembre 1870 al 21 settembre 1874. (Tre sessioni) anni 3, mesi 9, giorni 17.

XII Legislatura — 23 novembre 1874 al 3 ottobre 1876. (Due sessioni) anni 1, mesi 10, giorni 10.

XIII Legislatura — 20 novembre 1876 al 2 maggio 1880. (Tre sessioni) anni 3, mesi 5, giorni 12.

XIV Legislatura — 26 maggio 1880 al 2 ottobre 1882. (Sessione unica) anni 2, mesi 4, giorni 6.

XV Legislatura — 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886. (Sessione unica) anni 3, mesi 5, giorni 6.

XVI Legislatura — 10 giugno 1886 al 22 ottobre 1890. (Quattro sessioni) anni 4, mesi 4, giorni 12.

XVII Legislatura — 10 dicembre 1890 al 10 ottobre 1892. (Sessione unica) anni 1, mesi 10.

XVIII Legislatura — 23 novembre 1892 all'8 maggio 1895. (Due sessioni) anni 2, mesi 5, giorni 15.

XIX Legislatura — 10 giugno 1895 al 3 marzo 1897. (Sessione unica) anni 1, mesi 10, giorni 24.

XX Legislatura — 3 aprile 1897 al 19 maggio 1900. (Tre sessioni) anni 3, mesi 1, giorni 14.

XXI Legislatura — 16 giugno 1900 al 19 ottobre 1904. (Due sessioni) anni 4, mesi 4, giorni 2.

XXII Legislatura — 30 novembre 1904.

Il Parlamento ebbe sede a Torino dalla I all'VIII Legislatura; a Firenze durante la IX, la X e la prima sessione dell'XI Legislatura; a Roma dall'XI (seconda sessione) in poi.

ALLA RIBALTA

La Giunta delle elezioni — I moderati ringhiano.

Il sonnicchiano *Giornale d'Italia* è molto malcontento di Marcora per la nomina della Giunta delle elezioni.

Nota che «sopra 30 nomi, vi sono 4 dell'opposizione di Estrema, e cioè: Barzilai, Berenini, Comandini e Costa (Pala e Luzzatto Riccardo sono radicali e votano pel Ministero). Di opposizione costituzionale vi sono solo 3 nomi sopra 30, cioè: Carmine, Riccio e Torrigiani.

«Questa proporzione di un decimo — dice — non corrisponde in verità al risultato della votazione di ieri sia pel presidente, sia per le varie cariche dell'ufficio di Presidenza».

E non risponde fors'anco abbastanza al dolce desio di pastette?

Una botta di Barzilai — Quelli che l'hanno sentita.

Nel suo discorso sui fatti d'Innsbruck l'on. Barzilai concluse:

«La camera nuova — uscita dai recenti comizi, prima di affacciarsi al lavoro legislativo, si direbbe abbia voluto — come gli infedeli alla porta delle loro moschee — **lavarsi l'anima di tutte le impurità** della lotta *(Bene)*.

E lo ha fatto rivolgendo il pensiero a quella terra lontana, ove, nella oscurazione presente, pare si siano rifugiati tutta la poesia della patria, tutto il suo antico spirito di sacrificio.

(Vivi applausi su tutti i banchi, meno che a destra).»

Questo brano è tolto, testuale, dal resoconto di due ufficiosi: *Tribuna* e *Fracassa*.

Ora, io penso:

«Lavarsi l'anima di tutte le impurità.....».

Da tutti si è applaudito... **fuori che a Destra**...

Perchè, perchè mai?

Allibiti, forse? rabbrividiti... pensando a quel lavacro?

Uno della platea.

La Luna dà segni di vita

Le nuove importanti scoperte della scienza

In un mio «Atlante Astronomico» pubblicato testè dalla Casa editrice del dott. Vallardi in Milano, nel capitolo intitolato «La Luna» a pag. 5 scrivevo:

La Luna compagna fedele della terra, dopo il Sole è il corpo celeste, che più colpisce i nostri sensi. Questa Dea degli innamorati, tanto cantata dai poeti, più o meno desiderata dagli amanti, mai abbastanza dai navigatori, ha destata sempre la curiosità degli uomini; i quali avendola così da vicino, furono desiderosi di sapere, se in essa ci sia la vita, e come questa si manifesti. Per ciò ne studiarono tutti i movimenti e la superficie a loro visibile e credettero per qualche tempo, e qualcuno crede ancora di vederne i sussulti manifestantisi con eruzione vulcaniche o con cambiamenti nella posizione dei crateri, e stettero in forse per attribuire ad essa un'atmosfera causa e sorgente di una vita presso a poco analoga alla nostra. Vedremo però che la scienza ha dato un responso negativo a queste supposizioni: e la Luna compie il suo giro attorno alla terra, come un corpo in uno stato di raffreddamento e di solidificazione avanzati, attratto da essa solo per la forza di gravitazione universale.

E più avanti a pag. 9 parlando della possibilità che in essa ci siano esseri viventi: l'immobilità e il silenzio della morte vi regnano assoluti!!

In seguito ad alcune recenti osservazioni fatte in California all'Osservatorio Lowe in Echo Mountain dall'astronomo William H. Pickering, è necessario che lo modifichi le mie recise affermazioni.

Si sa che sulla superficie della Luna vi sono molti circhi di montagne, ossia crateri di dimensioni considerevoli; fra i principali si nota al nord del disco sulla riva settentrionale del mare delle Pioggie, *Platone*, rimarchevole per la tinta oscura del suo fondo. Questo cratere non ha nulla di somigliante con i crateri terrestri, data la sua grande estensione, giacchè le dimensioni della sua apertura, che ha la *forma* di un'elisse, *sono* di 100 km. l'una, e di 60 l'altra, in modo che nel suo interno ci starebbe tutta la penisola Illirica.

Ora il Pickering riferisce che nella notte del 31 luglio scorso, osservò un *oggetto* di splendore nebuloso del diametro di due secondi in arco sul fondo di questo cratere, mentre osservazioni anteriori dal 21 al 28 luglio, non avevano mostrato niente d'insolito nel punto preso di mira. Il 2 agosto, in luogo dell'oggetto luminoso, fu vista un'ombra nera di forma *ellittica* somigliante ad un cratere che misurava circa due miglia di diametro, ed al cui nord est si distendeva un largo spazio bianco. Tutto ciò fu *riconfermato il 3 agosto*.

Un telegramma nel 22 agosto afferma la realtà di un cospicuo cambiamento nella regione di *Platone*, dal mese di luglio.

Il telegramma ridà la conferma che l'ombra nera, che chiameremo nuovo crateretto, esiste, con un diametro attuale di tre miglia, ed annunzia che lo spazio luminoso aveva manifestamente cambiato di posto, e che parecchie altre cose, non prima disegnate, si son vedute studiando *Platone*.

Queste cose consistono; in due crateretti ed una macchia oscura fra due solchi sul confine meridionale del fondo di *Platone* ed in altri due crateretti in diversa posizione.

Inoltre lo spazio luminoso prima tanto cospicuo è ora quasi scomparso.

Ora in base a queste osservazioni il dottor Giorgio Abetti, giovane astronomo italiano, scriveva nel «Giornale d'Italia» del 28 settembre passato:

Queste del Pickering non sono le prime variazioni osservate sulla superficie lunare, e sebbene sulle simili si sia molto disputato, esse, per quanto piccole siano, non lasciano più alcun dubbio sulla loro esistenza. La propensione di riguardare la luna come un mondo freddo, deserto, ebbe voga, perchè alla maggior parte degli osservatori mancando i mezzi, che dirò, i più «appropriati e potenti», quel mondo si mostra sempre coll'identico aspetto di levazioni e depressioni (monti e mari) quasi attestando la mancanza di un'atmosfera con vapori e mari capaci di modificare talvolta quell'aspetto. Ma le osservazioni di Schroeter e di Schmid sulle variazioni dei crateri «Linneo e Posidonio» la scoperta del Klein nel 1877 di un nuovo cratere vicino a quello «Hygino», quella più recente del Weinek di un altro cratere, in fine le scoperte Pickering, portano intanto ad am-

mettere con fondamento la ipotesi dell'attività vulcanica della Luna: ma v'ha di più.

William H. Pickering in seguito ad altre sue notevoli numerose osservazioni selenografiche dà come probabile la presenza di costituenti vitali, umidità ed acido carbonico, per quanto in piccola quantità, capaci di determinare l'esistenza di qualche forma di vegetazione alla *superficie lunare. Mentre da* un lato la piccola massa della Luna al confronto della Terra ammette una minore forza di gravità incapace di trattenere intorno a sè un involucro atmosferico della densità e specie del nostro nel quale si svolga la vita come noi la intendiamo, dall'altro lato non possiamo escludere qualsiasi forma di vita organica lunare, ed il Pickering dice: che si deve cessare dal ripetere che il nostro satellite è un mondo morto, od in uno stato di esistenza più avanzata del nostro.

Se poi si pensa che il cratere dell'Etna, uno dei nostri maggiori vulcani attivi, raggiunse la larghezza massima di un miglio, ed il *Vesuvio di mezzo*, mentre i nuovi crateretti lunari di Pickering, oltrepassano le due miglia, bisogna concludere che l'attività vulcanica lunare è maggiore della terrestre, e che la Luna nella sua evoluzione cosmica è giovine quanto la Terra se non di più.

Anche il Loewy, direttore dell'Osservatorio Nazionale di Parigi, autore in collaborazione del signor Peiseux di uno splendido «Atlante Lunare», è del parere che l'attività del nostro satellite non sia ancora cessata. Difatti quantunque egli ammetta che la luna al giorno d'oggi non possieda superficie liquida e che la sua atmosfera sia nulla o appena apprezzabile, pure egli dice che l'attività delle eruzioni vulcaniche è subordinata non solo alla tensione dei gas interni, ma anche a quella dell'atmosfera libera. E siccome la piccolezza della gravità alla superficie della Luna e quella della pressione atmosferica sono cause eminentemente proprie a favorire le eruzioni, così non è impossibile che ne avvengano anche al giorno d'oggi.

Certo che un tempo la Luna possedeva aria ed acqua, elementi necessari alle eruzioni vulcaniche, che abbondanti devono avere avuto luogo. Infatti il Loewy ritiene che alcune grandi macchie bianche, che si trovano alla sua superficie, non siano altro che depositi di cenere e di polvere proiettati dagli innumerevoli crateri esistenti.

Molti astronomi però non hanno mai creduto alle nuove eruzioni lunari e l'Arago notava che ingegni seri ogni qualvolta si occupano della Luna si lasciano trasportare a strane congetture.

Camillo Saint-Saens assai noto musicista ed astronomo dilettante, a proposito della questione tanto spesso agitata di eruzioni lunari scriveva: Nulla di meno probabile di simili fatti, nello stato in cui si trova il globo lunare, e se anche realmente succedessero delle eruzioni nella Luna, le apparenze sarebbero tutt'altro che quelle che ordinariamente si notano.

E' necessario che avvengano cangiamenti alla superficie della Luna, perchè la trasformazione continua è la legge, che governa l'Universo, le alternative di caldo e di freddo alle quali è soggetta la superficie della Luna, non possono fare a meno di produrre dilatazioni e contrazioni successive, che a lungo andare sono causa della disaggregazione delle roccie e per conseguenza di sconcendimenti, donde l'apparizione di scavi di ogni forma e di un grande interesse. Un'eruzione vulcanica desterebbe sicuramente maggiore curiosità; ma la Luna s'inquieta poco dello spettacolo che Ella ci offre e non produrrà certamente eruzioni per nostro piacere.

In quanto allo stato d'animo, che si potrebbe chiamare una sovraeccitazione lunare e che tutti gli astrofili hanno provato, si potrebbe spiegare in questo modo: La Luna, astronomicamente parlando è molto vicina a noi, 60 raggi terresti. Pare che con un poco di buona volontà la si potrebbe toccare, e l'impossibilità di conoscere completamente questo globo così vicino produce nello spirito una specie di tormento che ha la sua poesia e che opera fortemente sull'immaginazione.

Prof. G. Naccari.

Caleidoscopio

Onomastico — Oggi, 5 dicembre, S. Giovanni vescovo chiamato il Taumaturgo.

Effemeridi storiche

5 dicembre 1516. — Insistente e intenso freddo in Friuli. Gelato il Fella ed un ramo del Tagliamento.

Interessi e cronache provinciali

Antonio Andreuzzi

Il centenario della sua nascita - (1804-1904)

Gli uomini veramente grandi e buoni non muojono mai, neppure in questo mondo.

Smiles.

Anche la storia, disse giustamente Ettore Socci, ha la sua aristocrazia, e noi invero, ammirando spesso solamente i fortunati, che maggiormente fecero rifulgere la loro personalità, dimentichiamo molti, che pur sarebbero degni di ricordo, dimentichiamo molti, che «paladini di tutto quanto è nobile e umano» operarono e fortemente operarono per il trionfo dei loro ideali, tutto sacrificando alla poesia del dovere.

In Italia, dove vi fu una vera epidemia lapidatoria, dove molti onori si attribuirono anche a chi avrebbe piuttosto guadagnato a rimanere nel silenzio, noi abbiamo di ersi esempi di queste dimenticanze; per il che ben santa è l'idea di Giuseppe Mazzini, il quale voleva che, accanto al *ricordo* dei nostri Grandi, sorgesse anche un'ara dedicata agli ignoti ed ai dimenticati.

Siamo pienamente d'accordo con quelli che protestano contro le commemorazioni accademiche e convenzionali; ma pure non ci sembra giusto tacciare di inutile quanto serve a mantenere vivo nel popolo il ricordo dei suoi figli, sui quali splende una luce pura, pur essendo molte volte troppo... trascurata.

Ecco il perchè di questo articolo, il quale vorrebbe avere la pretesa di protestare contro l'oblio, in cui giace la memoria di Antonio Andreuzzi, la memoria dell'Eroe che Garibaldi e Mazzini amavano come un fratello; ecco *perchè noi vorremmo che fosse ricordato* il 4 dicembre 1804.

Certe date infatti «che, per la loro natura, hanno — scriveva tempo fa Giovanni Bertacchi a proposito del primo centenario guerrazziano — un più speciale significato umano, giovano meglio d'ogni altro giorno a rendere, per così dire, più intensa l'attenzione di un popolo amorosamente richiamata sui grandi nomi e sulle grandi opere; è una nuova festa civile che si aggiunge al calendario della patria, una festa in cui la gioia del trovarsi raccolti in un entusiasmo comune, moltiplica nel cuore di tutti il sentimento della gratitudine e la visione della gloria». E grande è invero il popolo che sente sinceramente il significato di queste date, dalle quali *spira un lieto ed istruttivo conforto per* la causa della Libertà.

***

Antonio Andreuzzi, anima ardente e generosa di patriota, nacque a Navarons, piccolo villaggio del Friuli, il 4 *dicembre* 1804 dall'unione di Caterina Passudetti e di Giuseppe Andreuzzi, soldato entusiasta di Napoleone, che aveva però adeguatamente abbandonato — dopo l'iniquo trattato di *Campoformido* — per ritirarsi nel suo paesetto, ove modestamente viveva conservando integri i suoi ideali repubblicani nobilmente trasmessi al nostro Eroe.

Antonio studiò prima nel Ginnasio di Udine e dopo all'Università di Padova, dove era sempre il primo nelle cospirazioni e nelle manifestazioni patriottiche, agitando continuamente fra i compagni ed il popolo la fiaccola radiosa della Libertà. Laureatosi in medicina, andò ad esercitare la benefica arte fra i suoi compaesani, fra i suoi montanari, che lo adoravano per la profonda bontà del suo cuore, per la simpatica franchezza del suo tratto.

Giaceva allora il Lombardo Veneto sotto l'oppressione del triste giogo dell'Austria, che manteneva i patti della «Santa Alleanza» rendendosi sempre più esosa, e facendosi strumento non di pace e di benessere — come aveva bugiardamente promesso — ma del più infame dispotismo.

Il malcontento, lo spettacolo doloroso dell'ignominia in cui era caduta l'Italia, la prepotente fede nei destini della Patria, non potevano non trovare un'eco nel forte Friuli. Ed infatti noi vediamo che l'attiva propaganda del modesto medico dà subito buoni frutti spingendo molti coraggiosi ad iscriversi alla «Giovine Italia». Si andava così preparando il terreno per i gloriosi moti del 64, che, pur avendo fallito, hanno diritto a tutta la nostra gratitudine, giacchè mostrarono che anche nelle nostre terre battevano nobili cuori, capaci di sacri entusiasmi e di «folli imprese».

(Continua) *Giuseppe Vidoni*

In memoria di Giacomo Gabrici

Cividale 4.

Diamo l'elenco dei seguenti dispacci giunti alla vedova:

«A Lei e famiglia tutta esprimo vivissime condoglianze per morte Giacomo Gabrici egregio cittadino, artista eletto amico carissimo».

Doneddu, prefetto.

«Esterefatto mio pensiero rifiutasi annunzio tanta Sua sventura, come lo amai lo piango».

Prof. *Mercatali.*

«Addoloratissimo immatura, improvvisa perdita benemerito cav. Gabrici le presento vive condoglianze e rappresentanza provinciale e mie personali».

Renier, presidente dep. prov.

Mandarono altri telegrammi di condoglianza: Avv. Umberto Caratti e signora, Leonardo Strolli, dott. Antonio Ndssi, Giuseppe Conti, Elvira Ballinetti da Padova.

Il cav. Gabrici commemorato alla S. O.

Ieri sera alle 20 si riunì il Consiglio della S. O.

Assunse la presidenza il direttore anziano sig. Venturini Domenico. Commemorò nel miglior modo l'amato presidente cav. Giacomo Gabrici e comunicò all'adunanza tutte le disposizioni date dalla direzione per la luttuosa triste circostanza.

Invitò i presenti a levarsi in piedi.

Indi prese la parola il cav. avv. Pollis enumerando la benemerenza del defunto presidente, così repentinamente strappato all'affetto cittadino ed a quello della Società, propone che dall'assemblea generale venga nominato socio onorario perpetuo ed inscritto nell'albo dei benemeriti.

Il sig. Felice Moro con profondo sentimento di amico, lo ricorda in tutta l'azione prestata e propone che venga inviata l'espressione di cordoglio del *Consiglio* alla vedova, che in segno di lutto venga issata la bandiera a fianco del banco presidenziale, che venga eseguita o fatta eseguire dal prof. della Scuola di disegno l'effigie dell'amatissimo Presidente defunto ed esposta nella sala consigliare.

Il *sindaco propose* che i presenti concorrano con un tenue versamento a favore del Monte Pensioni, per onorare la memoria del defunto.

Tutte le proposte vennero approvate alla unanimità

Segue la Seduta

Venne letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta Consigliare.

Poi si discusse sul voto dell'ultima assemblea che esprimeva sfiducia nel Consiglio, per la nomina del Segretario Sociale nella persona di Stagni Alessandro.

In argomento presero la parola diversi consiglieri.

Notevoli le argomentazioni dei consiglieri Polis e Moro, i quali, concordi proposero le dimissioni in *massa* del Consiglio, per indire le elezioni generali.

Venne unanimemente deliberato di dimettersi, e seduta stante venne nominata la Commissione di scrutinio, con a capo Freschi Saturnino, per procedere alle elezioni generali che avranno luogo la terza domenica del corrente mese. Queste appianeranno ogni vertenza e rimetteranno a posto le cose.

E così sia.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei *giorni delle lotte elettorali*, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — *quale si sia* — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Il nuovo regolamento generale

per gli esami

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il testo ufficiale del *regolamento* generale degli esami. Il ministro della pubblica istruzione che aveva avuta dal Parlamento larga facoltà di unificare e di modificare le disposizioni vigenti, si è valso largamente della facoltà di unificare ed assai limitatamente di quella di modificare.

Tutte le disposizioni contro le quali non sono state designate al Ministero inconvenienti regolarmente e ripetutamente constatati, sono rimaste inalterate nel testo del ministro, quantunque la Commissione da lui nominata avesse presentate proposte di radicali riforme.

Cosicchè il nuovo regolamento non contiene grandi novità se si eccettui la parte che riguarda le scuole elementari, per le quali si sono dovute dare disposizioni del tutto nuove in applicazione alla legge Orlando, 18 luglio 1904, che stabilisce esami prima non esistenti.

Importanti innovazioni si notano nella parte che riguarda le scuole normali, ed in special modo il tirocinio e le maestre giardiniere.

Gli esami di passaggio tra scuola e scuola, che prima erano lasciati all'arbitrio del ministro, sono stati col nuovo regolamento perfettamente e completamente coordinati.

Esami di integramento

I licenziati dal liceo possono presentarsi senz'altro titolo all'esame di licenza normale o d'istituto tecnico; per la prima saranno dispensati dalle prove di italiano, storia, geografia, matematica e scienze naturali; per la seconda dalle prove di italiano e storia.

I licenziati d'istituto tecnico possono presentarsi immediatamente all'esame di licenza normale e dopo un anno a quelli di licenza liceale; per la prima sono dispensati dalle prove d'italiano, storia, geografia, matematica, scienze naturali e disegno; per la seconda dalle prove di matematica, fisica e chimica e scienze naturali.

I licenziati delle scuole normali

possono presentarsi *dopo* un anno all'esame di licenza d'Istituto tecnico e dopo due anni a quello liceale; per la licenza d'Istituto tecnico saranno dispensati dalle prove di storia, geografia e disegno ornamentale, per la licenza liceale da nessuna prova. La licenza normale da diritto di presentarsi allo esame di licenza ginnasiale con l'obbligo di fare le sole prove di latino e greco.

I programmi per gli esami d'integrazione saranno pubblicati dal Ministero, sentita la Giunta del Consiglio superiore.

Scuole normali e complementari

Ecco le più notevoli modificazioni: la prima chiarisce una questione finora assai controversa, quella dell'ammissione ai concorsi dei giovani che hanno la sola *licenza normale.*

«Gli alunni che ottengono la sufficenza nell'attitudine didattica, e superino l'esame di licenza normale, ricevono il *diploma di abilitazione* all'insegnamento elementare *contemporaneamente* all'attestato di *licenza normale*, e possono subito prender parte ai concorsi per i posti vacanti nelle *scuole* elementari, quando abbiano l'età *prescritta* dall'art. 9 della legge 12 luglio 1896, n. 193.

«Gli alunni che non raggiungano la sufficienza nell'attitudine didattica non possono, sebbene abbiano superato l'esame di licenza normale, prender parte ai concorsi, ma dovranno fare un anno di tirocinio e superare la prova di lezione pratica, a norma degli articoli 107 e 108 prima di conseguire il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare.

I candidati alla licenza normale, provenienti da scuola privata o paterna, superato l'esame di licenza normale, *non possono* prender parte ai concorsi, *se non conseguendo* anche il *diploma di abilitazione all'insegnamento elementare*, per ottenere il quale dovranno fare due anni di *tirocinio* e superare alla fine del biennio la prova di lezione pratica a norma degli articoli 107 e 108.

«Nessun candidato, per nessun motivo, può essere dispensato dal tirocinio e dalla prova di lezione pratica.»

Scuole elementari.

E' mantenuta la promozione senza esame con la media di 6 in *profitto* e di 7 in condotta.

La media annuale del profitto si fa *sulle medie de le prove annuali*, le quali nelle scuole elementari sono bimestrali anzichè trimestrali come nelle secondarie.

Il voto per le prove bimestrali si assegna con le stesse norme indicate per le scuole secondarie.

Oltre gli esami di ammissione, di licenza o di proscioglimento (compimento del corso elementare inferiore) è istituito un esame di maturità.

«L'esame di maturità è dato dagli alunni della quarta elementare e dai candidati provenienti da scuola privata o paterna, che abbiano compiuti i 10 anni o li compiano entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e vogliano proseguire gli studi nelle scuole medie».

Gli esami di compimento di maturità e di licenza sono obbligatori.

I Comuni sono obbligati a tenere ogni anno sedi di esami di compimento del corso elementare inferiore.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La riunione d'ieri in Castello

Le filandiere

Abbiamo assistito ieri alla *riunione* indetta dalla Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro, onde *formare* la lega delle setaiuole, come fu annunciato domenica scorsa alla fine del Comizio.

La conferenza pretesca tenuta nella Parrocchia del Carmine era intesa a distogliere le filandiere dal proposito di fondare la loro Lega ed iscriversi alla Camera di Lavoro.

Invece le intervenute in Castello furono numerosissime, ed in attesa del *conferenziere avv. Cosattini*, si iscrissero alla Camera di Lavoro, ritirando le *relative tessere* e pagando la piccola quota per l'iscrizione.

Quando giunse l'avv. *Cosattini* tutte le operaie passarono in una sala, dove *Savio*, presentando l'oratore, disse quanta importanza e quanto valore abbia l'unione delle forze proletarie.

L'avv. Cosattini prese la parola dichiarandosi lieto di vedere con quanta sollecitudine le operaie risposero all'appello dei preposti alla Camera del Lavoro.

E con parola piana e facile, spiegò brevemente il perchè furono istituite le Camere del Lavoro, quale sia il loro compito, le attribuzioni che ad esse spettano di fronte alla massa dei lavoratori tutti.

Spiegò il concetto «l'unione fa la *forza*», *applicandolo* al fascio dei lavoratori e delle lavoratrici, che solo così potranno *opporre* quella tenace resistenza che occorre allorquando i loro diritti in qualunque *modo* vengano violati o minacciati.

Chiuse osservando non esservi bisogno di raccomandazioni; il concorso così numeroso e spontaneo delle operaie essendo già troppo evidente prova che esse sanno qual sia il loro dovere.

L'avv. Cosattini fu assai applaudito.

***

La lega fu *senz'altro costituita, fra* grande entusiasmo, *con già numerose* inscrizioni.

E ieri stesso altri 50 e più operai di diverse arti, s'inscrissero alla Camera del Lavoro.

Società Tipografica Udinese

Ieri mattina alle 10 si riunì in seduta il Comitato della Società Tipografica composto dai signori A. Cremese, G. Pozzo, A. Defendi e E. Miani.

Venne approvato, salvo sanatoria dell'assemblea, il rendiconto del III trimestre 1904.

Si decise mandare un'ultima diffida ai soci morosi.

Indi si deliberò convocare per domenica prossima alle ore 10 e mezza ant. in Castello tutti i tipografi soci e non soci, ai quali parlerà dell'organizzazione il presidente della Società A. Cremese.

Infine vennero trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30 il Prof. G. B. Torossi parlerà sul tema: «Vita e costumi degli animali più conosciuti».

Sommario: Breve cenno alla storia dei serpenti. — I caratteri generali dei serpenti. — Le vipere comuni.

La sottoscrizione Pro-carcerati

Ecco la quinta lista degli oblatori:

Somma precedente L. 190. — Emilio Broili lire 5, Pecile prof. Domenico 20, Collovigh Luigi 1, Mattioni Vincenzo 2, Montemerli Antonio 5, Bosetti Arturo 1, D'Odorico Vitt. 1, Percaini dott. Costantino 10, Piccini Silvio 1, N. N. 5, Una brigata d'amici 1.40, Luigi Fontanini 1. — Totale complessivo lire 243.40.

Congedo assoluto dei nati nel 1867. Il *Giornale Militare* annunzia che al 31 *dicembre* spetta il congedo assoluto a tutti i militari di 1, 2, e 3 categoria *nati* nel 1867, a qualunque arma siano ascritti.

Fioritura giornalistica. Dopo il *Lavoratore Friulano*, organo socialista, *la* «*Stampa Umoristica*». Quest'ultimo periodico è nato ieri, dal grembo della Tipografia Cooperativa, con la promessa di far ridere... senza disturbar nessuno. — Auguri.

Elezioni commerciali

Ecco i risultati complessivi, meno la Sezione di S. Vito al Tagliamento:

1.	Morpurgo comm. Elio	1250
2.	Lacchin cav. Giuseppe	1142
3.	Bardusco cav. Luigi	1036
4.	Faelli cav. Antonio	1007
5.	Muzzati rag. Girolamo	971
6.	Bert Ernesto	964
7.	Volpe comm. Marco	895
8.	Spezzotti G. B.	887
9.	Pinesi Pietro	738
10.	Raetz cav. Guglielmo	670
11.	Rossetti Ermanno	640
	Seguirebbero:	
12.	Polese cav. Antonio	604
13.	Mosca Giulio	572
14.	Mestroni Luigi	478
15.	De Pauli Giovanni	462

ed altri con minori voti.

***

Il cessante consigliere Matteo Brunetti fu Andrea di Paluzza, avrebbe ottenuto circa 800 voti senza la paternità, ma essendovi in lista due elettori con lo stesso nome, cognome e diversa paternità ed avendo il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* raccomandata la elezione dell'altro Matteo Brunetti così il Consiglio camerale sarà chiamato a decidere se debbasi o meno tener conto di tali voti.

Il nuovo negozio Galanda

Osservando....

Guardate un po' come la gente affluisce nel negozio *Galanda*, in piazza V. E, trasformato, come per incanto, in uno splendido «Bar americano». — Entriamo noi pure: ne franca davvero la spesa (!) Il lusso più raffinato è congiunto qui al buon gusto artistico: le pareti son rivestite di specchi e adorne di piante ornamentali e alla sommità di graziose statuette. Altri lavori di ornamentazione, dipinti, decorazioni dorature.....

L'arredamento del «Bar», sfarzosamente illuminato alla sera, e provviato di tutto il confortabile, è davvero sontuoso così nell'insieme, come nei più minuti dettagli. Tre signorine eleganti e graziose ognuna delle quali può offrirvi una bibita.... in *tre lingue!* prestano il servizio con grazia e sollecitudine.

Convenite meco: questo del *Galanda* è uno splendido «Bar», degno di figurare in una capitale.... Se l'impianto avrà costato molto? — Figuratevi, un occhio! Ma i denari d'ora innanzi fioccheranno al banco, e il sangue, uscito dalle arterie, rientrerà goccia a goccia per mille vene capillari....

***

Avremmo voluto dire ben di più su questo negozio bellissimo che onora il simpatico amico Emidio e la città nostra. Ma durante l'intera giornata tale fu la ressa del pubblico, desideroso di ammirare il magnifico ambiente, che non ci riuscì d'avvicinare il sig. Galanda e chiedergli quelle informazioni che sono necessarie per poter parlare di ogni cosa come si merita,

Promettiamo però di farlo un altro giorno.

Per la povera puerpera

da noi raccomandata, ci giungono parecchie offerte.

Noi lo sapevamo che il nostro appello non sarebbe rimasto inascoltato.

A tutti, a nome della povera donna, giungano i più sentiti ringraziamenti

Francesco Agosti	L. 2
Una madre	» 2
N. N.	» 1
Prof. Giuseppe Dabalà	» 2
Un anonimo	» 2
Totale	L. 9

La tombola di un ciclista. Ieri sera un ciclista, crediamo di Fagagna, percorreva la via Anton Lazzaro Moro.

Ad un certo punto, per uno scarto improvviso causato dalle buche che vi sono nel selciato, il ciclista fu sbalzato dalla sella e cadde a terra, mentre la macchina andava a fermarsi pochi metri lontano.

In grazia della sua agilità, il giovinotto non si fece alcun male e si rialzò colle vesti completamente bagnate e lorde di fango, tirando qualche moccolo..... contro chi lascia le strade principali in quelle condizioni.

Altre tombole.... Ieri nel pomeriggio in via Gemona difronte all'officina Contardo, il motociclista Z B. causa la strada fangosa scivolò con la macchina andando a battere fortemente al suolo. Due ciclisti che lo seguivano a breve distanza non poterono frenare la loro corsa e tennero dietro nella caduta al povero *chaffeur*. Uno solo dei ciclisti riportò una ferita abbastanza grave al ginocchio sinistro ed il colpo fu così forte che i calzoni rimasero stracciati, mentre gli altri due fortunatamente non si fecero alcun male soltanto si rialzarono con le vesti completamente cangiate di colore....

Incendio. — Sabato, per causa accidentale, presero fuoco i letti nella camera di Edoardo Asanavi, abitante in Via Grazzano Vicolo Pangrasso 0. Mercè il concorso di parecchi cittadini, primo fra questi il calzolaio Ottaviano Ciocchiatti, il fuoco potè essere limitato e circoscritto; infilzate, coperte, lenzuola, pagliericci ed altro incendiarono, lasciando così sprovvista la disgraziata famiglia di ciò che maggiormente è indispensabile nella presente stagione.

La famiglia Asanavi versa in condizioni criticissime, ha una bambina e due bambini giovanissimi ed il padre disoccupato da molto tempo.

Perciò raccomandiamo alla pietà dei cittadini questi disgraziati.

Le voci del pubblico

Lo stato delle strade.

Caro *Friuli*,

Tu che accogli sempre i desiderati del pubblico ti prego accogliere questa mia domanda:

Perchè non ti provvede a regolare il selciato che dalle vie Mazzini, Francesco Mantica, Anton Lazzaro Moro, conduce alla porta omonima?

Lo stato di quelle vie è qualche cosa di orribile, vi sono dei buchi che in tempo di pioggia si riempiono d'acqua e le trasformano in vere pozzanghere.

Non solo pei pedoni e pei veicoli, ma anche per i ciclisti il transito è addirittura impossibile, poichè si corre il rischio di rompersi con tutta facilità una gamba.

Speriamo che si provveda al più presto.

esse

N. B. Il lagno è così giusto che, come si vede in cronaca, lo stato di quelle vie è veramente deplorevole.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 27 nov. al 3 dic. 1904

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
» morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Miconi pensionato con Filomena Milocco casalinga — Antonio Gressan facchino con Maria Rossi serva — Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga.

Matrimoni

Pietro Fontanini falegname con Tomasa Colle casalinga — Gio. Batta Peresotti fornaciaio con Maria Adami serva — Iginio Pertoldi operaio di ferriera con Rosa Modotto tessitrice — Romolo Lani cocchiere con Virginia Favero casalinga — Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata — Giuseppe Ricci impiegato privato con Speranza Sello casalinga.

Morti a domicilio

Don Biagio Fedrigo fu Giuseppe d'anni 80 canonico — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 7 e giorni 7 — Olga Salimbeni di Achille di mesi 10 e giorni 22 — Antonio Dell'Oste fu Giacomo d'anni 74 possidente — Maria Spangaro-Catarossi fu Gio. Maria d'anni 76 casalinga — Anna Ferrant-Boga fu Gio. Batta d'anni 44 casalinga — Italo-Bruno Michelutti di Gio. Batta d'anni 7 scolaro — Rosa Malacreda Gattoli fu Antonio d'anni 73 casalinga — Sebastiano Sartori fu Angelo d'anni 75 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Biagio Traino di Domenico d'anni 25 operaio — Teresa Cantoni-Zara fu Valentino d'anni 73 casalinga — Alberto Scubla di Luigi d'anni 20 agricoltore — Luigia Bertolla-Micossa fu Antonio d'anni 40 contadina — Carlo Fantoni fu Girolamo d'anni 57 caffettiere.

Morti nel Manicomio Provinciale

Gio. Batta Deganutti di Giuseppe d'anni 47 agricoltore.

Totale N. 15 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 4: bello.

Temperat. mas. 12.5	Minima 4.1
Media: 6.855	Acqua cad. mm. —

Oggi 5 dicembre ore 8:

Termometro 4	Min. aper. not. +1.1
Barometro 756	Stato atmos.: bello.
Vento: N. E.	Press.: crescente.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Cividale: grazie, benissimo. — S. Daniele: grazie, saluti V.

Prof. G. M., Città: ottimo, benvenuto, grazie, molto gentile.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

La rapina di Bicinicco

I due imputati assolti

Sabato è finito il processo a carico dei fratelli Cocetta Giovanni e Antonio, accusati di rapina.

Il Procuratore Generale sostenne l'accusa con calore e chiese verdetto di condanna anche perchè è necessario dare un esempio onde simili fatti gravissimi non abbiano a ripetersi.

Prese quindi la parola l'avv. Driussi che pronunciò una smagliante arringa in difesa degli accusati, demolendo ad una ad una le *argomentazioni del P. M.*

Lo seguì il collega Levi che parlò oltre un'ora, ascoltatissimo, dimostrando anche lui la innocenza degli accusati che furono tratti davanti alla Corte d'Assise sopra querela di un uomo che poi è venuto innanzi ai giudici a deporre in modo diverso ed è caduto in varie contraddizioni.

Mentre l'avv. Levi parlava i due imputati piangevano dirottamente.

L'oratore chiuse con una bella perorazione, invitando i giurati a pronunciare verdetto di assoluzione.

Infatti alle 6 10 la Corte pronunciava *sentenza che assolve i due accusati*, che tosto furono messi in libertà.

La sentenza produsse buona impressione nel pubblico.

***

Con questo processo si è chiusa la sessione d'Assise.

Dessa, per le cause trattate, fu assai poco interessante, se si eccettuano i processi del notaio Cepparo e quest'ultimo per rapina.

TRIBUNALE DI UDINE

L'assoluzione di un cameriere

Quel Vigna Domenico, già cameriere presso la Birraria Moretti che mesi or sono fuggì coll'incasso della giornata e di cui ebbe ad occuparsi la cronaca dei giornali comparve sabato al nostro Tribunale, ma venne assolto per inesistenza di reato.

Tribunali di fuori

Il processo Olivo alle Assise di Bergamo

Il processo contro il famoso Alberto Olivo, volge al termine.

Nell'udienza ultima venne sentito quale teste di difesa il *prof. Antonini* direttore del nostro manicomio provinciale il quale dichiarò di credere che l'Olivo, nel momento in cui compiva il fatto, era in uno stato di equivalente epilettico che gli toglieva ogni responsabilità.

Il prof. Lombroso parlò a lungo sull'affettività dell'accusato, dimostrando che questo è quasi inesistente.

Secondo lui, l'amore dell'Olivo per l'*Ernestina, fu più carnale che suggerito dal cuore.*

E poichè l'illustre perito accennò a molti particolari circa la vita dell'Olivo, specialmente per ciò che riguarda la di lui intelligenza, questi a un certo punto esclamò: «Lo psichiatra è caduto *in una grande quantità di inesattezze. Mi stupisco che il prof. Lombroso venga fuori con tanti spropositi. Mi si condanni alla galera, ma si sappia che ciò che dice il perito non è vero!»*

Lombroso si disse lieto della protesta perchè essa venne a confortare nel miglior modo il suo asserto.

Seguirono i periti d'accusa che confermarono la piena responsabilità, pur ammettendo *la grave provocazione.*

Si calcola che entro domani venga pronunciata la sentenza.

I falsi monetari al Tribunale di Ancona.

Anche questo *processo volge alla fine.*

Sabato parlò il P. M che concluse chiedendo: l'assoluzione di Canci, Trauner, Giovanni Mattiussi, Facini e Giulio Giorgetti; la condanna come complici non necessari dei due Sinnico a un anno di reclusione, un anno di sorveglianza e L. 100 di multa per ciascuno, di Del Zotto e Berrè a 18 mesi di reclusione un anno di segregazione e L. 50 di multa per ciascuno, Mattiussi Maria 10 mesi di recl., un anno di sorveglianza e L. 50 di multa, ritenendo gli altri invece come correi e chiedendo: per Alessandro Giorgetti 7 anni di recl., 3 anni di sorveglianza e L. 3000 di multa, Patriarca 4 anni di reclu., 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa, Ceschia 4 anni di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 300 di multa, Bellina 3 anni di recl., 1 di sorvegliaza e L. 100 di multa, Antonelli 2 anni di *recl., un* anno di sorveglianza e L. 100 di multa, Giorgetti Luigi 3 anni di recl. 1 anno di sorveglianza e L. 500 di multa.

Stamane parlò per Mattiussi Giovanni e Pietro Canci *l'avv. Caratti* che trattò anche la parte generale della causa e fu brillantissimo. Al termine dell'arringa — in cui fece proprie le conclusioni del P. M per l'assoluzione dei due suoi clienti — l'on. Caratti venne vivamente complimentato dal collegio di difesa.

Nel pomeriggio continuarono le difese. Mercoledì probabilmente si avrà la sentenza.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

FATIMA MIRIS

Sabato sera e ieri il teatro era rigurgitante di spettatori, che si divertirono ai giuochi di trasformismo ed alle parodie e canzonette da *chanteuse* di *Fatima Miris.*

Domani sera, ultima rappresentazione.

Interessi e cronache provinciali

San Daniele, 4 — *Elezioni amministrative. I risultati.* — La votazione d'oggi è stata scarsa, appena il 50 per cento degli elettori sono accorsi alle urne ed i risultati definitivi *sono i seguenti, salvo errore di qualche voto.*

La proclamazione ufficiale seguirà domani alle ore 10, precauzione inutile in un tranquillo paese come S Daniele.

Eletti:

Cadolini Antonio, (?)	con voti	344
Molinaro Antonio (?)	»	331
Legranzi Bernardino, cler.	»	259
Corrado Concina, cler.	»	223
Pellarini Pietro, cler.	»	210
Vidoni Francesco, cler.	»	206
Tabacco Giuseppe, cler.	»	206
Corradini Arnaldo, dom.	»	200
Milani Giovanni, cler.	»	198
Masotti Domenico, cler.	»	189
Bianchi Felice, dem.	»	199
Italico Pruzzi, cler.	»	196
Paolo Beinat, soc.	»	197
Bianchi Pietro, cler.	»	188
Licurgo Sostero, dem.	»	185
G. B. Jogna cler.	»	184
Farlatti Daniele, cler.	»	179
Gonano Giovanni, dem.	»	176
Gentilli Giuseppe, dem	»	175
Antonio Angeli, dem.	»	174

Come si vede è riuscito un pasticcio con prevalenza della lista clericale e ci manderà certamente il Commissario regio, del quale auguriamo la presta venuta a tutela del disgraziatissimo Comune di S Daniele.

(A domani il resto. La corrispondenza ci giunse molto tardi).

Il battesimo del principe di Piemonte

Ieri seguì a Roma in forma solenne il battesimo del principe di Piemonte.

La città era imbandierata e alla sera tutti gli edifici militari erano illuminati.

La funzione riuscì commovente ed affettuosa.

La regina Elena, durante tutta la funzione tenne sempre in braccio il neonato.

Un particolare: il Principino pianse continuamente; strillava con una forza di polmoni davvero promettente, e non si tacque che a cerimonia finita.

La Regina Madre fu madrina del principe e padrini d'onore, ossia testimoni il principe Nicola di Montenegro, il principe Alberto di Prussia rappresentante il Re Edoardo.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip Marco Bardusco

IL LOTTO — Estrazione del 3

VENEZIA	67	69	46	27	59
BARI	58	31	52	45	50
FIRENZE	38	29	45	74	17
MILANO	62	86	32	51	10
NAPOLI	12	72	78	9	74
PALERMO	52	21	85	25	59
ROMA	69	30	26	24	47
TORINO	34	37	68	23	38

AVVISO DI CONCORSO

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano con l'annuo stipendio di lire 700

L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 1 dicembre 1904.

Il presidente *Antonio Brunich.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.46	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.23	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.16	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.35	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno in. Panni, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.40
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M, 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 15.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11,35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore *16.30*, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova — Barriera ferrovia; Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 dicembre 1904.

RENDITA 5 %	103	15
» 3 ½ %	103	11
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1136	50
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	464	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	—	—
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	—	—
» 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	104	90
Pietroburgo (rubli)	66	—
Rumania (lei)	97	90
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	74

Borsa di Milano dicembre 3	
Rend. 5 0/0	105.15
Id. fine mese	105 05
Id. It. 3 ½ %	103.—
Id. 3 0/0	74.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1137.—
Commerciale	832.—
Credito Ital.	616 —
Fer. Merid.	766.—
Mediterranee	465.—
Francia	99 95
Londra	25.15
Germania	123.40
Svizzera	99 80
Nav. Gener.	467.—
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	169.—
Lanif. Rossi	1555.—
Id. Cantoni	563 50
Costr. Ven.	31 —
Obb. Mer.	356 75
Id n. 3 0/0	361 75
ot. ese.	329. —
Acc. Terni	1950.—

Chiusura di Parigi dicembre 3	
Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	98 05
Brasil. 5 0/0	97.50
» 4 0/0	89,15
Sosnovice	1715.—
Rio Tinto	1568.—
Crédit Lyonn.	1176.—
Metropolitain	585.—
Thomson Hous.	838.—
Saragossa	290.—
Nord Espagne	—.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	469.—
Eastrands	232.—
Goldfield	204.—
Geduld	—.—
Rand Mines	293 —
Roodepoort	—.—
Suez	4545. —
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	111.—

AMBULATORIO

della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*